



MILANO — Antonio Weissteiner sul banco degli imputati. (Telefoto ANSA-l'Unità)

# Dodici anni in galera per un morto sbagliato



MILANO — Elena Balli, amica del Gross, è (a destra) Franz Georg Gross, figlio della vittima. (Telefoto ANSA-l'Unità)

### Trani

#### A coltellate assassina la suocera

FRANCESCO CARBONARO, di 47 anni, madre di dieci figli, ha ucciso a coltellate la suocera Maria Pappaletta, di 81 anni. Alla selvaggia scena del delitto hanno assistito alcuni dei figli del Carbonaro, che è stato arrestato poco dopo.

La polizia ha ricostruito i particolari dell'omicidio, e ha rimesso un primo rapporto al magistrato. Le due donne, anche oggi, erano venute a lite per futili motivi, come era già accaduto altre volte. Ad un tratto, la Carbonaro ha afferrato un coltello da cucina e si è avventata sulla suocera, colpendola al torace e alla gola uccidendola: non ha cessato di colpire la povera vecchia nemmeno quando i suoi bambini si sono messi a gridare terrorizzati.

Dalla strada, poco dopo, sono accorsi alcuni passanti, e un agente che ha tratto in arresto l'omicida. Essa, davanti al funzionario di P.S. che la interrogava, ha dichiarato che non poteva più vivere tranquillamente a causa delle continue vessazioni della suocera. La indagine, comunque, è ancora in corso.

### Arrestato

#### Truffa 400 milioni col riso

Il rappresentante per Roma e per i lazzi di due importanti riserie del Novarese è stato arrestato per una truffa colossale: in più riprese egli avrebbe sottratto alla ditte da cui dipendeva oltre un milione, restituendo solo una parte della somma. L'ammontare totale, al momento della scoperta sui 400 milioni, sarebbe risultato di 400 milioni.

Il rappresentante, Ardito Tivoli di 50 anni abita in un lussuoso appartamento in via San Valentino 7.

Il Tivoli lavorava fin da '51 per le ditte «Colombo» di Tardobbiate e «Riseria Vespolata». Nel '56, per difficoltà finanziarie egli si trovò nelle condizioni di non poter pagare una fornitura di cui aveva già ritirato il saldo dai grossisti. Fece allora una richiesta rilevante alle ditte, e vendette il riso sollecitato, per farselo pagare in contanti. Col danaro ricevuto, il rappresentante saldò la fornitura precedente; per coprire il secondo ammanco usò lo stesso sistema: la storia è continuata, senza che nessuno se ne accorgesse, per sette anni.

### Bologna

#### Mondana uccisa a rivoltellate

BOLOGNA, 15. In una stamberga semidiroccata, alla periferia della città è stato consumato stanotte un feroce delitto: una donna è stata uccisa a rivoltellate da un ignoto assassino che, finora, è riuscito a far disperdere le tracce.

Per ora gli investigatori sono riusciti solo ad identificare la donna: si tratta di una certa Dora Bianchini di 46 anni. A scoprire il delitto sono stati due giovani che, verso le 22.30, si trovavano a passare vicino alla casupola, in via Ranzani. Lì era solita intrattenersi con occasionali amici la Bianchini. I due hanno udito diversi colpi di rivoltella seguiti da grida angosce, che provenivano dallo stambugio, normalmente adibito a deposito di metallo. Si sono precipitati nel retro della casita e, sotto un portico, hanno scoperto la donna, riversa al suolo, ormai priva di vita. Hanno dato una rapida occhiata intorno: dell'assassino nessuna traccia. È stata comunque esclusa l'ipotesi del suicidio.

## E' ACCADUTO

### Medicinali

Il ministero della Sanità ha ordinato il sequestro dei prodotti «Antibiotic Spray Band» e «Burn Spray», fabbricati dalla ditta Industrie Schuco di New York e distribuiti in Italia dalla Bemac di Milano. I due prodotti, infatti, non risultavano registrati, pur dovendo essere considerati specialità medicinali.

### «Cimitero mafioso»

Altri due scheletri sono venuti alla luce in seguito ai lavori di scavo compiuti nella grotta di «Fumara S. Onofrio» (Trapani). Uno dei teschi presenta un foro al parietale sinistro che potrebbe essere stato provocato da un proiettile. Come è noto altre sette scheletri furono scoperti nella grotta una settimana fa.

### Furti a catena

Ignoti ladri hanno effettuato furti tentati, di furto nelle riserie, e del Casertano, prima di portare a termine il colpo grosso - presso l'oreficeria di Francesco Rossetti, a Santa Maria Capua Vetere. I malviventi che viaggiano su una potente auto targata Roma, hanno asportato dal negozio del Rossetti oggetti d'oro per un valore di 13 milioni.

### Gallo si sposa

L'ex ergastolano Salvatore Gallo si sposa oggi a Maida (Catanzaro) con la calabrese Rosina Graziani. Gli sposi hanno anticipato la data delle nozze che era stata fissata per il 23 febbraio. Il Gallo che ha dovuto passare innocente e sette anni in carcere, si trova a Maida da una settimana.

### Crollo

Un ragazzo di 12 anni - Donato Savulzillo di Marcellise (Crotone) - è morto nel crollo della sua abitazione. La vecchia casa colonica non ha retto ai furibondi acquazzoni che hanno imperversato ieri nell'agro casertano.

### Cavallo «pazzo»

Un cavallo, momentaneamente incustodito si è improvvisamente imbrozzato mentre trainava un carro agricolo nelle strade del centro di Cerignola (Foggia). Dopo avere travolto il tredicenne Domenico Machiaro, ferendolo gravemente, lo animale è finto contro la vetrina di una gioielleria e, dopo essere caduto all'interno del locale, morto.

## L'AGGHIACCIAANTE SUICIDIO IN ALTO MARE DI UN GIOVANE IRPINO

ANSA NR. 1 - SI FA DIVORARE DAI PESCECANI -

GENOVA, 15 (ANSA) - SI E' APPRECO, ALL'APRIVO IN PORTO DELLA "ANNA C", PROVENIENTE DAL VENEZUELA, CHE L'EMIGRATO MARIO FISCHIETTI DI VALLATA (AVELLINO), SCOMPARSO IN MARE IL 3 FEBBRAIO, SI E' UCCISO. LO HA DETTO IL COMANDANTE DELLA MOTONAVE, CAP. MARIO BRUZZONE: "SI E' GETTATO IN MARE VOLONTARIAMENTE: LO AVREMO SALVATO, SE NON LO AVESSEPPA ASSALITO I PESCECANI".

# E' stato ucciso dai pescecani

### La giovane che ha riacquisito la vista

## Per uno scontro non è più cieca



### NAPOLI, 15.

Giulia Pischetola, la quindicenne che ha riacquisito la vista dopo un incidente d'auto avvenuto nei pressi di Colferro, è ritornata nella sua casa di Cardito, dove oggi l'ha visitata il prof. Domenico Ragozzino, specialista in neuropsichiatria e direttore sanitario del manicomio di Aversa. L'illustre psichiatra e un medico oculista hanno dichiarato che il visus della giovane è tornato perfettamente normale.

La ragazza era diventata cieca improvvisamente, un mese fa, a causa di un grave colpo: mentre si trovava nell'auto di un collegio, a Perugia, vide alte lingue di fuoco sprigionarsi dalla stufa. Tentò di fuggire assieme ai compagni di studio, ma, mentre correva verso la porta, cadde a terra svenuta. Quando riacquistò i sensi, non vedeva più.

Il padre della sfortunata giovanetta, appena saputo della tragica notizia, accorse a Perugia con la sua auto e aveva fatto ricoverare la figlia in una clinica oculistica. Il responso dei medici non dette alcuna speranza.

Francesco Pischetola tornò a casa, ma non ebbe il coraggio di dire alla moglie tutta la verità: «La nostra bambina ha avuto un leggero incidente - menti - ma guarirà presto». Così, ieri, a Perugia, Giulia venne adagiata su un'auto, nella quale presero posto anche i suoi quattro fratelli.

L'incidente accadde alcune ore dopo. La macchina, giunta nei pressi di Colferro, sbandò paurosamente, a causa dello scoppio di un pneumatico, e si rovesciò. I cinque fratelli furono soccorsi dal cantante Gino Latilla, che transitava in quel momento con la sua auto, e trasportati all'ospedale di Colferro. Qui avvenne il risveglio felice di Giulia: la ragazza aprì gli occhi e vide i fratelli. Cominciò a piangere, a ridere, quasi impazzita per la gioia. «Ci vedo, ci vedo», gridò.

Oggi, tutta Cardito è andata a trovare in casa la giovane che ha riacquisito la vista. Gli impensati dei botteghini del Lido del mare e di quelli di Napoli sono contrastati, infatti, a scrivere centinaia di volte i numeri 1, 44 e 22. Anche Giulia Pischetola (nella telefoto) ha detto che tenterà il suo turno.

### Dal nostro inviato

### VALLATA, 15

Vallata è un piccolo centro agricolo dell'Alta Irpinia, portato alcuni giorni or sono alla ribalta della cronaca da un'impersonale e arida nota d'agenzia. Informava laconicamente, quella nota, del suicidio dell'emigrante Mario Fischietti, di 31 anni, avvenuto al largo dell'isola della Guadalupe, nel mar delle Antille. Il giovane s'era lanciato in mare dal ponte inferiore della motonave «Anna C», sulla quale s'era imbarcato nel porto di La Gaura, in Venezuela: oggi, da un'altra nota d'agenzia, si è saputo che l'hanno divorato i pescecani.

Sul movente del tragico gesto non si sapeva niente. Si andava avanti soltanto a furia di ipotesi. Era un emigrante che non avendo trovato lavoro nel Venezuela e avendo ancora indelebilmente impresso nella mente le inumane condizioni di vita esistenti nella sua terra, aveva deciso di porre termine, anzi tempo, alla sua esistenza? Oppure le cause erano da ricercarsi altrove? Le informazioni richieste al direttore dell'agenzia napoletana della società di navigazione «Costa» non andavano molto oltre quelle fornite dalla nota d'agenzia, per cui, allo scopo di far luce su un caso tanto misterioso, abbiamo deciso di venire a Vallata.

Nel paese, fra freddo e c'è ancora la neve che ammantava tutte le campagne intorno e i tetti delle poche case. Le strade hanno il fondo gelato. Chiediamo a qualcuno dove è la casa dei Fischietti e gentilmente ci viene indicata ma con altrettanta gentilezza ci consiglia di non andarci, perché i parenti non vogliono parlare con nessuno, vogliono restare soli col loro dolore. E' comprensibile, ma il nostro mestiere impone la ricerca ostinata delle notizie e così, con la gentile collaborazione di alcuni compagni del posto, riusciamo ad avvicinare un cugino del suicida.

«Sa perché si è ucciso suo cugino?», domandiamo.

«Sono sicuro che lo ha fatto per amore», è la risposta secca.

«Ci veniamo a conoscenza della storia di Mario Fischietti. Emigrato dieci anni fa dal suo paese in Venezuela, aveva messo su con il cugino (lo stesso con cui stiamo parlando) una sartoria, che in breve volgere di tempo s'era affermata; i guadagni s'erano via via fatti sempre maggiori. Intanto, Maria, una conosciuta, una bellissima giovane, il cui nome però in nessun modo siamo riusciti ad apprendere, e se ne era invaghito follemente.

Quattro anni fa, il giovane tornò al suo paese e mise a parte del suo amore il genitore, accendo loro il sole sposare la ragazza. Egli non era emigrato per ragioni economiche: la sua famiglia, in paese, se la cava infatti discretamente. Perciò, l'unica molla che l'aveva spinto a varcare l'Atlantico fu il desiderio di coattare dal principio d'una esistenza monotona e squallida, dalla stretta cerchia del paese.

Comunque dopo essere rimasto a Vallata per circa un mese (in occasione del ritorno in Italia quattro anni fa), Mario Fischietti ripartì e per molto tempo nulla di interessante avvenne. Poi, due mesi fa, giunge al genitore una lettera in cui il giovane chiede che gli siano procurati i documenti necessari al matrimonio. Chiusa è accaduta nel breve lasso di tempo che corre tra questa lettera e il suicidio? Nessuno finora è stato in grado di dirlo. Ma è evidente che qualcosa nei rapporti con la fidanzata si è inceppato. Il cugino ritiene che la ragazza abbia improvvisamente deciso di rompere il fidanzamento e motiva questa sua ipotesi spiegando che il carattere delle donne venezuelane è molto instabile.

«I loro interessi principali», dice - sono rappresentati dal divertimento e dallo sfarzo degli abiti. Quindi è molto probabile, quasi certo, che Mario Fischietti, deciso per l'incomprensibile (per lui) decisione della fidanzata d'abbandonarlo, abbia deciso di farla finita con la vita.

L'emigrante decide così

di tornare in Italia. La sera precedente al suo imbarco, lascia in casa di amici una lettera indirizzata alla madre, pregandola di spedirgli subito dopo la partenza. In essa (la lettera è stata infatti recapitata a Vallata) c'erano alcuni suoi libretti di credito - strappati - presso la banca italo-venezuelana, con sede a Roma, e un biglietto in cui diceva: «Vi mando questo roba, nel caso voi possa servire». Niente altro.

«Se voleva uccidermi», abbiamo chiesto al cugino - perché si è imbarcato? Non poteva farlo a terra?»

«No - è stata la risposta - A terra è molto difficile, perché giorno e notte si sta sempre insieme ed è quasi impossibile riuscire a trovare un momento di assoluta libertà. La colonia italiana è molto numerosa e si sta sempre insieme...»

Nel paese, si è diffusa la voce che un'altra lettera sia giunta ai familiari. In essa si sarebbe affermato che il Fischietti aveva venduto la sartoria per ben 19 milioni, di cui una metà gli era stata consegnata subito e l'altra doveva riceverla nell'aprile prossimo. Sembra che questo elemento avesse fatto sorgere il sospetto, nella madre e nei fratelli, che l'emigrante fosse stato ucciso per rapina. Oggi, però, questa ipotesi è stata esclusa dal comandante della «Anna C».

Sergio Gallo

### Epidemia in Germania e Inghilterra

## L'asiatica è ormai ai confini

Il medico provinciale di Milano ha assicurato che l'asiatica non minaccia ancora l'Italia settentrionale: è idea comune, però, che entro qualche giorno, se non entro poche ore, il virus entrerà in Italia. Al punto in cui siamo, è assolutamente impossibile adottare delle misure preventive. L'asiatica, infatti, assume diverse forme epidemiche: a seconda dei soggetti colpiti e, comunque, un eventuale vaccino non agirebbe prima di una quindicina di giorni.

Resta la paurosa carenza di posti negli ospedali: se, come è probabile, l'asiatica dovesse calare in Italia dal nord Europa, sarebbe impossibile ricoverare tutte le persone bisognose di cure continue: come avviene in questi giorni in Germania e in Inghilterra, gli ospedali si riempiono ben presto di malati (e in Inghilterra e in Germania il numero di posti letto è decisamente superiore a quello dell'Italia).

L'asiatica, intanto, mette decine di vittime al giorno in tutte le città tedesche: nella sola Essen i decessi, per influenza sono oltre 50 al giorno. Le persone più soggette ad essere vittime dal male sono i vecchi e gli infermi. I cui organismi, di reazione ai «virus», A. Brema - sempre in Germania - almeno 120 mila persone sono state colpite dall'asiatica: fra i malati, moltissimi sono i lavoratori stranieri, non abituati al clima rigido dell'Europa continentale. Un quinto della polizia di Berlino Ovest ha marciato visita per l'influenza. A Dortmund, gli ospedali sono pieni: gli amma-

lari vengono sistemati in barelle lungo i corridoi.

Meno grave la situazione in Inghilterra, dove la malattia è esplosa, per ora, in forma meno epidemica. Negli Stati Uniti, invece, dove il «virus» è stato segnalato per la prima volta circa 10 giorni fa, l'asiatica è in espansione: molte scuole sono state chiuse, per evitare ulteriori contagi, e gli ospedali sono pieni di malati.

Anche il sindaco di New York, Waener, costretto a rimanere a casa, per l'influenza Chicago è una delle città più colpite, mentre a Pittsburgh 10 mila alunni sono assenti dalle lezioni. L'epidemia si è diffusa ormai in quasi tutti gli Stati dell'Unione, con forme più o meno virulente.

### Il congresso delle donne giuriste

Il Congresso internazionale delle «Donne giuriste» è proseguito ieri mattina a Roma, al Palazzo Barberini. L'adeguamento del diritto familiare al principio dell'uguaglianza giuridica e morale fra i coniugi è stato il tema della relazione dell'avv. Maria Magagnoli Noya e della discussione che è seguita.

L'oratrice ha sostenuto che non vi può essere vera parità fra i due sessi, se non è assicurata la libertà dal bisogno.

### Parigi

## Miss ONU è arrivata per premio



PARIGI — Dopo le varie miss mond, miss cinema, miss sorriso ecc., ecco anche la prima miss Nazionale: si chiama Monica Raby, già miss Svezia 1962. È stata eletta miss ONU a Palma di Maiorca, dove, per premio, passerà una vacanza di 15 giorni. La foto della sorridente regina di bellezza è stata scattata sulla spiaggia dell'albergo parigino, dove alloggiava: ella è giunta a Parigi ieri mattina, sempre «per premio» (Telefoto)